

~~Foto~~ 7.

Pecci  
Relazioni.

**RELAZIONE  
STORICA.**

A. G.

# RELAZIONE STORICA

Dell' Origine, e progresso della  
Festosa Congrega de Rozzi  
di Siena.

DIRETTA  
AL SIG. LOTTIMJ  
STAMPATORE IN PARIGI

DA

MAESTRO LORENZO RICCI  
Mercante di Libri Vecchi.

---

---

---

PARIGI MDCCCLVII.

## MOTIVO DELLA PRESENTE RELAZIONE.



IN dal Mese di Febrajo dell' anno 1754. venne recapitata agli Officiali dell' Accademia *Intronata* di Siena una Lettera circolare, stampata, e distinta in 20. Questi, inviatagli dal Sig. *Lottimj*, Librajo, e Stampatore nella Città di Parigi, per la quale porgeva suppliche a Virtuosissimi Accademici *Intronati*, acciò si volessero compiacere.

re di trasmettergli distinta relazio-  
 ne dell' origine, Impresa, Soggetti  
 rinomati, Progressi, Costituzioni,  
 quali altre Accademie, in detto an-  
 no, in Siena fiorissero, e tutto ciò,  
 e quanto a quel Letterario Congres-  
 so s' apparteneva. Per adempiere  
 dunque al dovere, e sodisfare alla  
 convenienza, dal Virtuosissimo Sig.  
 Archintronato, suo Segretario, e  
 Consiglieri, ne rimase incaricato il  
 Colorito Accademico; ed esso, a te-  
 nore dell'incumbenza conferitagli,  
 distintamente eseguì i comanda-  
 menti, e nel dì 29. d' Aprile del  
 sopradetto anno, ne consegnò la  
 relazione. Gli Officiali della Congre-  
 ga de' Rozzi, dell' origine della qua-  
 le, e suoi istituti, consuetudini, e  
 Impresa, con tutto che, a tenore  
 della Storica verità, il sopradetto  
 Colorito, con distinta lode trattato  
 avesse, si dolsero nondimeno risen-  
 titamente, dimostrando rincrescerle  
 non essere stati loro stessi direttamen-  
 co

te ricercati, e supponendo diversamente da ciò, che, in verità, era stato ragguagliato, spedirono a Parigi altra narrativa, contraria nei principii, e nel proseguimento, e, forse, totalmente, opposta alla verità de' fatti, e delle circostanze. Cagionò una tal diversità di pareri non poca maraviglia nell'animo del Sig. *Lottimj*, e però, desiderando indagare la verità, e scuovrire la menfogna, a tale oggetto, inviò altra sua, qui in appresso riportata, a *Lorenzo Ricci*, uomo cognito nel Regno di Francia per i di lui viaggi, in quelle parti, più volte passati; ed esso in adempimento della convenienza, rispose con veridica relazione, suggeritagli da un Amico, de' più rispettabili, de' più affezzionati, e meglio informati della *Rozza Adunanza*, del tenore, che in seguito.

## M O N S I E U R :

**O**N m<sup>e</sup> a fait l' honneur de m<sup>e</sup> envoier de Sienne deux Relations , dont l' une est de l' Academie des Intronati , qui est assez connue dans l' Europe par sa renomée , & par la reputation , que ses Academiciens lui ont acquise ; Pour l' autre , c' est d' une certaine Assemblee , qu' on appelle l' Academie de Rozzi , que je n' avois point recherché , car je puis vous assurer en honnête homme , que je ne l' avois pas non plus , qu' elle fut au Monde . Je reconnois dans le premiere un certain air de grandeur et un caractere de sincerité , et de naiveté ; je ne rencontre dans l' autre , que de bassesses , et un esprit de parti , qui me rend suspect son detail . Eclaircissez moi donc , mon cher Ricci , en m' envoiant une relation la plus sincere , qu' il soit possible , a fin que je puisse rendre justice à la premiere , & démasquer l'  
impôg

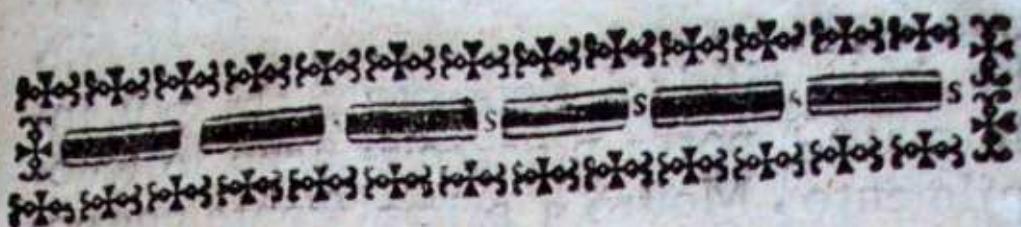
9

imposture de l'autre, s'il y en a. Comme vous estes le meilleur de mes Amis, ainsi je connois le devoir de garder le secret. N'en doutez pas mon cher, et contez sur mon silence, aussi bien, que sur mon Amitié, & sur le respect, avec lequel j' ai l'honneur d'être.

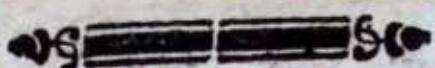
Monsieur.

Paris 15 Septem. 1754

Votre tres-humble  
Serviteur Lottimj Libraire,  
& Imprimeur.



SIGNOR MIO, E AMICO  
DILETTISSIMO.



Esiderarei, colle più vive espressioni, e colle più sincere rimostranze, appagare le vostre giustissime richieste, non ad altro fine inclinate, che per indagare la verità, accrescere nuove glorie a' miei Illu-

stri Concittadini, e più rilevanti pregi alla mia Patria, ma riconoscendomi sprovvduto di talenti, e incapace, e benchè la professione mia consista nel trafficare sù Libri, mi dichiaro però, che non possiedo d'essi altra cognizione, che quella mi porge l'occhio sul peso, e la misura, e per conseguenza l'acquisto del leggere, non che l'Idioma Francese giammai

## 12 R E L A Z I O N E

mai seppi conseguire, e però per meglio servirvi, risolvei ricorrere a chi più informato, potea procacciarmene lo scoprimento. Mostrò a prima fronte non po-  
ca renitenza, per intraprenderne l' in-  
cumbenza, ma reiterate da me con calo-  
re l' istanze, promise finalmente di favo-  
rirmi l' Amico, e in esecuzione di ciò,  
dopo non così breve tempo, mi conse-  
gnò l' appresso qui riportata narrativa,  
sicuro al certo, che corrisponderà ne'  
fatti, e nella Storica verità, a quel tan-  
to, che potea da voi bramarsi.

Carissimo Sig. *Ricci* ( così mi scrisse  
l' Amico ) mi persuado certamente, che  
l' incumbenza per mezzo vostro, malage-  
volmente da me accettata, e debilmente  
eseguita, cagionerà considerabili sconvol-  
gimenti, e produrrà rilevanti dissapo-  
ri ne' componenti la *Rozza Congrega*,  
perchè come molto bene potete compren-  
dere la verità, il più delle volte di mal  
animio s' ascoltano, e si contentano gli  
uomini più volentieri vivere, e mante-  
nersi in certe vane credulità, adombrate  
di fallaci tradizioni popolari, che vede-  
re a faccia aperta la verità de' fatti, e  
la giusta origine delle loro derivazioni.  
Pure tuttavolta passando sopra a cotan-

co biasimevoli pregiudizii, e servirvi con fedeltà, dirò con franchezza, che un tal congresso, in ogni età, e in ogni secolo, ha prodotto in Siena l'allegrezza, e'l divertimento, benche il di lui incominciamento non oltrapassi i tempi del Pontificato di Leone X. ma senza nome, e senza Costituzioni.

Si portavano a Roma, (avendo prima in Siena dato principio a certe briose Adunanze, conforme ce ne porge una certa idea Sigismondo Tizio nelle di lui inedite Croniche all' anno 1514.) finché visse quel Pontefice, ogn' anno da esso colà chiamati, e stipendiati alcuni giovani Senesi, abbandonando i mestieri, e i manuali lavori, e servivano di giocosofrattenimento, non solo al Pontefice stesso, ma a tutto il Popolo Romano, colle loro sceniche, rusticali, o boscareccie rappresentanze. Imitavano così al vivo i caratteri de' Villani del Contado Sinese, che chiunque gli ascoltava, non potea contenere le risa, e gli applausi; cioè tanto vero, che punto dubitar non se ne può, perchè tra le memorie del nostro Archivio appareisce; e perchè ad evidenza si ritrae da una lettera scritta da Silvaldo Mosco, Segretario del Granvela,

## 14 R E L A Z I O N E

Plenipotenziario dell' Imperadore Carlo V.  
in Siena, inviata a Roma a un certo *Fra*  
*Diego Osservante Spagnuolo*, e conser-  
vata presso gli Eredi di Monsignor *Lo-  
dovico Sergordi*, in cui si legge „ Majo-  
„ res Senenses liberatos alia quaedam So-  
„ cietas imitata est, quam vulgo dicunt  
„ la Congrega de' Rozzi. Constat haec ru-  
„ dibus, in cultisque hominibus, intan-  
„ tum tamen lepidis, ut non semel, dum  
„ personati incederent, Imperatorem Ca-  
„ rolum V. ad risum provocaverint, ipsi-  
„ que etiam Leoni X. saepius oblectamen-  
„ te fuerint, cum per Ferias Baccanales,  
„ rusticanas Comœdias ab iis coram se, oc-  
„ culte exhiberi juberet. Quorum ego  
„ monumentis traditum peculiariter com-  
„ peri, praedicti Pontifici eorum quem-  
„ dam *Ficcam* nomine ingentem semel ri-  
„ sum concitasse, qui cum rustici perso-  
„ nam exhiberet, contigit, ut eodem tem-  
„ poris momento, ructum simul ventris-  
„ que crepitum emitteret,, Lo conferma  
il Padre *Ugurgieri*, nella Prima Parte,  
Titolo XIIIX. c. 620. delle Pompe Sanesi,  
lo racconta il *Gigli* nel Diario, e nel  
Vocabolario Cateriniano in più luoghi,  
e lo confessano i *Rozzi* miei Colleghi,  
nella stampa delle contrascene alla Com-  
me.

media , intitolata la vera Nobiltà rappresentate nella venuta al governo di questa Città della Serenissima Governatrice Violante di Baviera l' anno 1717.

Morto Papa Leone X. Protettore delle lettere , e mantenitore del brio , cessarono i Commedianti Sanesi comparire ne' Teatri di Roma , e si contentarono rimanere dentro il recinto delle mura della Patria loro , o al più stendersi nelle circoscive Ville per dar prova , e somministrar divertimento a' Nobili colle loro facezie , e scherzosi spettacoli . Pochi anni passarono , che il dì primo di Novembre 1531. conforme chiaramente si legge nel libro degli antichi Capitoli , i Rozzi , che altro questa voce non vuol significare , che gente incolta , e senza tintura di lettere , presero forma di Congrega , e s' assegnarono , facendo la scimia agl' Intronati il nome Accademico , che però il sopracitato Mosco , in altro Capitolo della sopradetta Lettera , prese a schernirli , colle seguenti parole „ Hi quoque ridi-  
„ cula sibi mutuo cognomine , appinge-  
„ re solent , ac praeterea lege apud ipsos  
„ severe cautum est , nè umquam latine  
„ loquatur „. Inalberarono per impresa una Sugara secca , e rozza dentro , e fuora , e per

## 16 RELAZIONE

per più propriamente esprimere la tenuità dell'umile stato loro, e il rincrescimento, che provavano di non potersi render valevoli a operare azioni sublimi, ma basse, e abiette (parole de *Rozzi* medesimi, espresse nel sopracitato Intermezzo della vera Nobiltà dell'anno 1717.) vollero, che da taluna delle di lei radici, non del tutto inaridita, sorgere si vedesse un piccolo Polloncello verde, per dimostrare, che l'intenzione loro, favorita che fusse dalla natura, e dall'arte racquistata avrebbe col tempo quella virtù, che la Pianta già secca, mostrava d'aver quasi affatto perduta. E finalmente vollero, che due de' rami cadenti si scorgessero uno per parte, per denotare le due povertà, una d'ingegno, e l'altra di facoltà, delle quali avvegnache potesse restar di ramato intieramente l'Ardore sopradetto, indicando che lasciato correre il tempo, senza la pratica de' lodevoli esercizii, era necessario però trattenersi tutti i giorni nell'impiego per fare acquisto di quel tempo, che ne' rami suoi dimostrava la Pianta potersi perdere, mentre per una più giusta espressione di quella loro intenzione, v'appesero l'iscrizione appresso.

Chio

## STORICA.

*Chi qui soggiorna acquista quel che perde.*

E perchè l' antico Istituto fu principalmente fondato negli esercizi di rappresentazioni rusticali , e piacevoli , ad effetto di passare i di festivi ( perchè negli altri giorni , per procacciarsi il sostentamento , gli conveniva dar di mano a lavori ) col minore ozio possibile , formavano giocosi trattenimenti , onde a' soggetti più faceti , e briosi nelle frequenti adunanze tenute , uscendo bene spesso di bocca motti salati e argute facezie , vennero esse in bona parte raccolte e descritte , che unitamente ad alcune zingarette , e mascarate fin' ora nel loro originale , ritrovansi nella Libraria Chigiana di Roma , in un Codice ben custodito al num. 1228. il cui titolo è .

### *Gli Strambotti de' Rozzi.*

Intorno alla sopradescritta Sugara addunata la turba di gente rustica , in atto di considerare tal Arbore , [ l' ombre del quale mostrando essere più che a proposito per il di lei soggiorno ] co' cenni , e coll' azione , a guisa degli antichi Pantomimi ,

## R E L A Z I O N E

mimi , incominciarono alcuni , come in trofeo rusticale , ad appendervi i selvag-  
gi Arnesi , e altri per rimostranza di giub-  
bilo , a intraprendere balli , e danze mo-  
resche all' uso de' Montagnuoli , e Val-  
derbini Sanesi , formando coll' ajuto del  
bastone scherzosi salti frammezzati per  
più lieta vaghezza di qualchè veduta di  
forze contadinesche .

Quei primi Fondatori ( conforme dalle costituzioni , e registro nel *Rozzo Archivio* fin' ora conservato ad evidenza si ve-  
de ) furono tutti professori d' Arti , indif-  
ferentemente da ogni più basso mestiere  
raccolti , e però ad essi il vanto , e la  
gloria si deve d' aver somministrato a Po-  
steri giocosa materia per divertimento nel-  
le cure più gravi , e nell' afflizioni più  
sensibili , che alla Città tutta , poco do-  
po all' istituzione con una lunga guerra ,  
e un penosissimo assedio sovrastrarono . Non  
si vergognarono gli antichi , nè si recaro-  
no a disonore i nostri Padri , da tali Fon-  
datori riconoscerne l' origine , e il fon-  
damento , anzi che a tal segno ne andaro-  
no baldanzosi fino a tempi moderni , co-  
me molto bene si riconosce da una lette-  
ra in data de' 10 Luglio 1717. colla so-  
scrizione dell' Infocato Arcirozzo , e dello  
Scel-

## STORICA.

Scelto Segretario, inviata a Roma a Girolamo Gigli, scritta nell' antico Volgaro Sanese, che nella vita del medesimo re Sanese, stampata in Firenze nel 1746. c. 139. s' osserva, nella quale si legge,, Da , che abbiamo visto alcuni fogli del Vocabolario Cateriniano, che con tanto credito VS. Illustriss. sta componendo , siamo stati un pezzo nelle due se dovevamo scriverle, rallegrandoci seco della bella fatica, presa per sostener la nostra lingua Sanese, e ringraziandola, perchè ha fatto capitale delli strambotti de' nostri antichi Rozzi, rammentando ancora la nostra Congregga. In verità ci peritavamo a mettere la bocca in cose, che non sono della nostra sfera, e se bene adesso l' Accademia non è composta, come fusse anticamente di sola gente, che stia a Bottega, perchè la maggior parte de' nostri fanno di lettere, nondimeno ec. Dunque anco nel 1717. non tutti possedevano cultura di lettere, e rimanevano ancora tra Rozzi, lavoratori alle Botteghe, che null' altro sapeano adoprare, che gli strumenti loro per procacciarsi il necessario sostentamento, non che a spendere il tempo ne' comici, e letterarj trattenimenti

## R E L A Z I O N E

E perchè sempre più noti rimangono  
nella memoria degli Uomini que' primi  
lodevolissimi Fondatori accennarò col re-  
gistro , che nel nostro Archivio se ne con-  
serva , e colla memoria , che ne fece il  
**Gigli** nel Diario Senese , Parte seconda  
c. 369. che furono tra gli altri più.

**Alessandro d' Onorato Spadajo**, detto il  
**Voglioso**, che fu il primo Arcirozzo.

**Bartolomeo di Francesco Dipintore**, il  
**Pronto**.

**Marc' Antonio Cenni Manescalco il Ri-  
soluto**.

**Marc' Antonio di Giovanni Rigrittiere  
l' Avviluppato**.

**Anton Maria di Francesco Cartajo**, lo  
**Stecchito**.

**Ventura di Niccolò Dipintore**, il **Tra-  
versone**.

**Giovanni di Girolamo Pacchiarotti Di-  
pintore**, il **Dondolone**.

**Bartolomeo di Melanino Sellajo**, il **Gal-  
luza**.

**Angeletto di Giovanni Manescalco**, il  
**Rimena**.

**Bartolomeo di Gismondo Tessitore di Pan-  
ni lini**, il **Marimondo**.

**Scipione Trombetta del Duca d' Amal-  
fi**, e simili.

**Que-**

Questi per battere una strada a mestieri loro confacevole, [oltre a tant' altre Costituzioni, tutte tendenti all' oziosa, e tranquilla vita] proibirono, che tra essi non si parlasse di Latino, (proibizione veramente superflua, perchè tutt' altro che il Latino linguaggio, da essi si possedeva) e altre provisioni, quasi a imitazione di quei sfaccendati Compagni Sanesi della *Brigata Godereccia*, descritti da *Dante* nel *Canto 29.* dell' *Inferno*, stabilirono conforme da esse nell' Archivio della nostra Congrega custodite, ma da me lette, e copiate s' osserva.

A cotanto festosa Congrega professa la Città di Siena non così scarse riconoscenze di gratitudine, non per le scienze, e gli studj promossi, e coltivati, ma per le Feste Carnevalesche rappresentate, per le veglie, e giocosì trattenimenti spesse volte fatti vedere, e per le teatrali, e sceniche comparse al Popolo dimostrate, a segno tale, che a tempi del Padre *Ugurieri*, conforme esso nella di lui opera delle Pompe Sanesi afferisce fino a quell' ora a nome, o della Congrega intiera, o de' Soggetti componenti la medesima, o dimandati *Falotiso*, *Fumoso*, *Strafalcione*, e altri, intorno a un centivajo di Com, B 3 medie,

## 22 RELAZIONE

medie, o publicate, o rappresentate nel vero, e naturale Dialetto Sanese, e per lo più in quello de' Villani, come più puro, e più schietto, senza studio di materie scientifiche, composte si ritrovano, perloche in essi la malinconia, e l' ipocondria giammai alloggiarono; sempre imperturbabili agli eventi delle stagioni, e de' militari rumori si mantennero, e senza acquisto di tesori e ricchezze vivendo, di povere e tenuissime sostanze contentandosi, conservarono la vita loro allegramente, e perciò spesse volte abbandonati intieramente i mestieri, e le arti, non pochi morirono, fino a tempi nostri miserabilissimi.

Elessero i Rozzi nella prima istituzione per Protettore S. Gio. Battista, ma dipoi sotto il patrocinio dell' Immacolata Concezione si ricoverarono, e dell' Arcirozzo, che è il capo di tutta la Brigata, lasciato il dì otto di Dicembre, ne trasferirono l' elezione al secondo giorno di Resurrezione, e talvolta anco dopolo dichiararono. Un tale incarico fu sempre solito stabilirsi temporariamente, ma da pochi anni in qua derogando alle costituzioni, e consuetudini, procederono a eleggerlo a vita. Assistono all' Arcirozzo due

due Consiglieri, un Segretario, un Archivista, e un Camarlingo, che per lo più non soffre briga di custodir denari, ed ogni tanto tempo rinnovano l' officio de' Censori segreti, ma anziche rigorosi, molto facili nell' appruovazione de' Componimenti, e delle Teatrali rappresentanze.

Stabilita dunque sotto tali precetti, e tali Fondatori, crebbe ben presto la Congrega di numero di soggetti, che allettati per naturale inclinazione dell' ozio, e della vita allegra, full' idea di già fissata di non divagarsi dalle rappresentanze rusticali, e boscareccie, quindi avvenne, che non pochi d' essi riuscirono in quell' esercizio bravissimi, onde vanagloriandosi del plauso, e dell' acclamazioni che ne ritraevano, seguivano con maggior fervore a coltivare l' intrapreso propnimento coll' impiegarsi ( conforme avrò già detto ) ora in rappresentanze comiche, ora in cantate, e zingarette, e spesse volte nelle maschare, e giuochi ( antichissimo costume tra Sanesi, riformato sin dal 1291. ) di pallone con pugni, e altri dilettevoli spettacoli, dimodoche fino a' giorni presenti, di tali Componimenti, e Feste se ne leggono pubblicate

## R E L A Z I O N E

colle stampe nun erose relazioni, delle quali sia detto a gloria, e decoro di questa Congrega, mi pare a proposito almeno delle principali, co' nomi degli Autori porgerne qualche contezza, per quanto s' è potuto rintracciare, che sono.

*Lodovico Arcangioli* Barlattajo uno de' primi Fondatori, portato dalla naturalezza alla Poesia bernesca, diede alla luce in Siena senza la data dell' anno un Poema intitolato *Nuovo effetto d' Amore in difesa delle Donne*.

*Arcangiolo* Figliuolo del sopradetto compose la Commedia in prosa, che ha per titolo *la fedeltà delle Donne*, recitata dagli Scolari in Siena l' anno 1620. e stampata nella medesima Città per *Ercole, e Agamennone Gori* l' anno 1622. in 12.

*Giulio Bidelli*, di professione Librajo, lodato dal *Crescimbeni* nella Storia della volgar Poesia, Vol. IV. Lib. II. c. 86. e altrove, compose più Capitoli, e Poemetti in ottava rima, tratti dalle rime del *Petrarca*, e annessi tutti in un Libro, furono stampati in Venezia nel 1551, uno de quali è di 200 ottave.

I Centoni estratti dal medesimo *Petrarca*, furono per il *Marcolini* stampati in Venezia nel 1563.

Oltre alle sopradette composizioni ;  
tra le stanze di diversi Poeti Toscani del  
Ferrentilli, se ne leggono molte del no-  
stro Bidelli, scritte assai felicemente.

Cinque Sonetti appariscono nella rac-  
colta de' Rimatori del 1400. in quà stam-  
pati in Venezia nel 1739. Parte prima  
c. 580.

Sonetto al Cristianissimo Re di Francia  
*Errico II.* manoscritto.

Sonetto al Popolo Sanese libero, ma-  
noscritto.

Sonetto nell' entrata in Siena del Car-  
dinal di Ferrara, manoscritto.

Sonetto, Siena a *Maria* nella venuta  
dell'esercito a' danni suoi, manoscritto.

*Brizio Trombetta* Sanese compose una  
Terzina in lode della *Vergine Maria*, e  
un' altra Terzina capricciosa, stampata in  
Siena nel 1523.

*Ascanio Cacciaconti* Ottonajo, che al  
dire del *Crescimbeni*, nella Storia della  
volgar Poesia, Vol. IV. Lib. I, c. 59,  
viene asserito, che la Commedia intito-  
lata i *Pelagrilli*, composta da questo sog-  
getto, fusse stampata in Siena nel 1505,  
in tempo che ancora la *Congrega* non ar-  
mente m' indurrei a credere essere sbaglio,  
e for-

## R E L A Z I O N E

**C**e forse concorrerei nel sentimento del **Gigli**, che afferisce esser seguita la stampa molt' anni dopo la morte dell' Autore nel 1605. Il di lui nome tra *Rozzi* fu **Io Strafalcione**, e compose ancora l' **Agnizia**, Commedia rusticale in terza rima, stampata in Siena nel 1545. in ottavo.

**Bel Corpo**, Commedia rusticale in terzine, che non mi è noto, se sia stampata.

**Calza Gallina**, Commedia rusticale stampata in Siena a dì 30. Ottob. 1550. in ottavo, e di nuovo nella medesima Città alla Loggia del Papa nel 1580. in ottavo.

**La Filistoppa**, Commedia in terzine, stampata in Siena nel 1610. in ottavo, ed in Firenze senz' anno, in ottavo.

**I Pelagrilli** Commedia in terzetti, col Prologo in ottavo, e il rimanente in terzine, della quale poco di sopra ho fatto menzione, fu stampata in Firenze, senza nome dello Stampatore nel 1573, in ottavo, che di questa Edizione non n'ebbe cognizione il **Gigli**, e di poi in Siena alla Loggia del Papa nel 1605. in ottavo.

**Niccolò Campana**, chiamato lo **Strascino**, (la voce **Strascino**, corrotta da **Sgrascino**,

scino, suona in Siena per Beccajo ) uno  
de' più qualificati soggetti della Con-  
grega de' Rozzi, lodato dal Trissino nel-  
la Poetica div. vi. c. 45. e dal Crescim-  
beni, vol. iv. lib. ii, c. 66. della Sto-  
ria della volgar Poesia, l' annotatore  
del quale suggerisce, che ritruovasi un  
Componimento in ottava rima, intitola-  
*Lamento di quel tribolato Strascino Cam-*  
*pana Sanese, sopra il mal Franceſe,* stampa-  
pato in Venezia nel 1523. Di questo sog-  
getto ne parlano con lode non pochi  
Scrittori, e le Novelle Letterarie di Fi-  
renze del 30 Maggio 1755. numer. 229  
c. 338.

Alcune Rime, e più Egloghe si leggono  
inserite tra l' Opere del Berni, nel I, II.

Altre Egloghe rusticali furono stampate  
in Siena alla Loggia del Papa nel 1543.  
in ottavo.

*Il Coltellino*, Commedia rusticale par-  
te in otto ve, e parte in terza rima, stam-  
pata in Siena per Francesco di Simone Bin-  
di a dì 26. Settembre 1543. e 1577. in  
ottavo, ed ivi alla Loggia del Papa 1608,  
tro interlocutori Contadini, ripiena di  
motti, e arguti proverbi di persone di  
contado.

28 R E L A Z I O N E

*Magrino*, Commedia in terza rima,  
stampata in Firenze nel Garbo in ottavo,  
e in Siena senza Stampatore nel 1581.  
in ottavo.

*Le Strascino*, Commedia rusticale in  
terza rima, in cui si contiene un pianto,  
che fanno quattro Contadini con un Cittadino,  
stampata in Venezia per *Marco Sessa* nel 1531. in ottavo in Siena, pres-  
so *S. Vigilio* a dì 7. di Febbrajo 1546.  
ad istanza di *Giovanni d' Alessandro Li-  
brajo* in ottavo, ed in Firenze nel Garbo  
1572. in ottavo.

*Angiolo Cenni*, Fratello d' altro *Cenni*,  
nominato tra Fondatori, tra *Rozzi*, det-  
to il *Voglioso*, di professione spadajo,  
benche dall' *Allacci*, nella Drammaturgia  
venga descritto per Manescalco, com-  
pose la Commedia Pastorale in terzetti,  
intitolata il *Romito Negromante*, stampata  
in Siena, senza nome dello Stampatore  
nel 1547. in ottavo.

*La Strage in onore delle Dame*, Comme-  
dia Pastorale, in ottava rima, stampata  
in Siena senza nome dello Stampatore  
nel 1547. in ottavo.

*La Vedova*, Commedia in prosa piace-  
vole da recitarsi, stampata in Firenze,  
senza nome dello Stampatore, nel 1546,  
e 1558. in ottavo.

Pietro *Fortini* della Congrega de' *Rozzi*, che visse nella metà del secolo *xvi*; prese a emulare il *Boccaccio*, a imitazione del quale compose un *Novelliere* in prosa Sanese, ripieno d'arguzie, e facczie, e lasciò similmente manoscritto un volume di rime, che per lungo tempo si è conservato nella Libraria de' Padri Agostiniani di Lecceto, ma al presente non si sa dove si trovi.

*Gio. Battista Sarto*, tra *Rozzi*, addimandato il *Falotico*, compose una *Commedia*, o più tosto *Dialogo* in versi, tra un *Cieco*, e un *Villano*, stampata in Siena, senza nome dello Stampatore, e senz'anno in ottavo.

Altro *Dialogo* tra un *Saltimbanco*, e un *Contadino* in terzetti, stampato in Siena per *Silvestro Marchetti* nel 1603. in 4.

*La Mascarata*, intitolata *la Sposa*, che va a marito, rappresentata in Siena l'anno 1573. in terza rima, stampata in Siena senza Stampatore, e anno in 12.

*La Pastinaca*, e *Mea*, *Dialogo rusticale* in terzine, stampato in Siena per *Silvestro Marchetti* nel 1604. in 8.

*Raccañello*, *Commedia rusticale*, stampata in Siena alla Loggia del Papa nel 1616. in 8.

## R E L A Z I O N E

*Il ricorso de' Villani alle Donne contro i Calunniatori, i quali di loro hanno commesso male, onde pruovano per la verità, e per la fama non esser vero, e ne presentano la Bugia legata, recitata in Siena l'anno 1576, a dì 13 di Februario, stampato in Firenze per Francesco Tosi nel 1577. in 8. L'introduzione è in ottava rima, e il rimanente in terzine.*

*Boschetto, Dialogo allegro in terzine, stampato in Siena per Luca Bonetti 1574. in 8. ed ivi senza Stampatore 1583. in 8.*

*Bruscello, altro Dialogo allegro in terzine, stampato in Siena per Luca Bonetti 1574. in 8. ed ivi 1583. in 8.*

*Minuccio Guidi del Mazza, di professione Muratore, compose l' anno 1522. alcune Laudi Spirituali da cantarsi nelle Feste, che si conservano manoscritte.*

*Pier Antonio Legacci dello Stricca, che esercitò la professione di Rigrittiere, fu autore di numerose Egloghe rusticali, e infra l' altre del Mazuchio, in Siena stampate per Antonio, e Niccolò impressori l' anno 1544. in 8.*

*Niccola, Egloga rusticale, stampata in Siena per Antonio Marzocchi nel 1545. in ottavo.*

*Don Picchione, Commedia rusticale stampata*

3<sup>o</sup>

**S T O R I C A.**  
pata in Siena presso S. Vigilio a dì 10.  
di Novembre 1555. P. D. P. ad istanza  
di Giovanni d' Alessandro Librajo in 8.  
*La Savina*, Egloga alla Martorella, in  
terza rima, stampata in Venezia per Gi-  
rolamo Poncio da Lecco, ad istanza di Cri-  
stofano da Milano, detto Stampone, e suoi  
Compagni 1528. a dì 6. di Febrajo in 8.  
ed in Siena per Antonio Marzocchi 1545.  
in ottavo.

*Il Solfinello*, Commedia rusticale d' un  
Atto solo, per lo più in terzine, in Sie-  
na, senza nome dello Stampatore, e an-  
no; in 8 in Firenze, senza Stampatore, nel  
1573. in 8. e di nuovo in Siena alla Log-  
gia del Papa 1609.

*La Straccale*, Egloga rusticale di Paren-  
tado di Villa di vario metro, stampata  
in Siena per Francesco di Simone 1548.  
in 8. ed ivi senza Stampatore 1581. in 8.

*Bevarino*, altra Egloga rusticale, in ter-  
zine, stampata in Siena per Simone de  
Niccolò Cartajo, ad istanza di Giovanni  
d' Alessandro Librajo, composta a dì 27.  
di Gennajo 1516. in 8.

*Cicre*, Egloga Pastorale in ottava rima,  
in Siena appresso S. Vigilio, ad istanza  
di Francesco, detto il Faventino, e com-  
pagno 1538. e 1546. in 8.

92 RELAZIONE

*Cilombrino*, [e non Cilombario, come scrisse l' *Allacci* nella prima edizione] Egloga rusticale, che è un Atto solo, senza divisione di Scene, in terzine, in Siena 1521, il dì 16. di Gennajo in 8. ed ivi per Niccolò di Pietro di Guccio da Cortona, ad istanza d' Alessandro Librajo 1543. in 8. e in Siena, senza Stampatore 1571. in ottavo.

*Togniri del Cresta*, che per suoi bisogni impegnò la moglie, Egloga rusticale stampata in Siena per Francesco Bindi nel 1544. e 1549. in 8.

Mariano Manescalco compose la Commedia intitolata la *Monaca*, stampata in Siena per Michele di Bernardino nel 1533. in 8. ed ivi ad istanza di Giovanni d' Alessandro Librajo a dì 17 di Gennajo 1543. in ottavo.

*Moti di Fortuna*, Commedia di vario metro, per lo più in terzine, mischiate con ottava, con una Frottola, e una Canzona in tre Atti, in Siena senza stampatore 1525. in 8. in Venezia per Francesco Garone 1527. a 16. di Luglio in 8. e in Firenze per Bartolomeo Sermonetti 1569. in ottavo.

*La Pietà d' Amore*, Commedia d' un Atto solo, in terzine, stampata in Siena presso

presso S. Vigilio a 13 di Marzo 1545. ad istanza di Giovanni d' Alessandro Librajo in 8. in Firenze nel Gerbo 1572, in 8. in Siena senza Stampatore, e anno in 8; ed in Firenze di nuovo alle scale di Badia, senz' anno, in 8.

*Il Bicchiere*, Commedia in terza rima, d' Amore contro Avarizia, e Pudicizia, intitolata *il Bicchiere*, in Siena, ad istanza di Giovanni d' Alessandro Librajo 1544. in 8; ed in Firenze nel Gerbo 1573, in 4. ed in Siena di nuovo, senza nome di Stampatore 1578. in 8.

*Il Vizio muliebre*, Commedia in terzine, stampata in Siena nel 1571. in 8.

Un Libretto di Sonetti, in stile bernesco, stampati in Siena senza nome dello Stampatore, e senz' anno in 8:

*Silvestro Cartajo*, uomo molto allegro, e faceto tra Rozzi, addimandato il Fumoso, diede alle Stampe in Siena, per Francesco di Simone, ad istanza d' Alessandro Librajo il dì 31. di Maggio 1550. in 8. la Commedia, intitolata *Discordia d' Amore*.

*Il Panneccchio*, Commedia di Maggio in terzine, in Siena, senza Stampatore, e anno in 8.

*Tiranfallo*, Commedia nuova carneval.

## 34 RELAZIONE

*Iesca*, in terza rima, in Siena, senza Stampatore 1546. 1548. e 1577. in 8.

*Il Travaglio*, Commedia recitata in Siena, opera ridicola, e piacevole, in terza rima, stampata in Siena alla Loggia del Papa nel 1580. in 8.

*Batocchio*, Commedia nuova di Maggio in terzine, in Siena per *Francesco di Simone*, ad istanza di *Giovanni d' Alessandro Librajo* del mese di Febrajo 1549. in 8; formata di nove Personaggi, tra Pastori, Ninfe, e Villani, divisa in quattro Atti.

*Capitolo alla Villana*, in terza rima, alla Padrona Sposa, la prima volta, che il Mazzajuolo la va a vedere, si trova stampata in Siena nel 1583. in 8.

*Capo tardo*, Commedia rusticale in terzine, in Siena per *Francesco di Simone*, ad istanza di *Giovanni d' Alessandro Librajo* a di 24. Ottobre 1550. in 8. ed ivi senza Stampatore 1585. in 8.

*Leonardo di Ser Ambrogio*, tra *Rozzi*, detto *Mescolino*, compose l' anno 1519, un Egloga rusticale in ottava rima, che fu stampata in Siena nel medesimo anno per *Francesco di Simone*, benchè nella stampa non vi sia indicato l' anno, in 8.  
*Farzetta di Maggio*, in terzine, in Siena,

na, senza nome dello Stampatore 1519,  
in ottavo, ed ivi per Francesco di Simo-  
ne 1543. in 8.

*Targone*, Egloga rusticale, in terzine,  
in Siena, per Francesco di Simone 1519, in  
8; ed ivi per il sopradetto ad istanza di  
*Giovanni d' Alessandro Librajo*, a di 23.  
Novembre 1542; coll' aggiunta del pri-  
mo atto, che nella prima Edizione man-  
cava.

*Il Trionfo di Pan Dio de' Pastori*, ope-  
ra rusticale, in ottava rima, composta  
a beneplacito d' alquanti Scolari, e fat-  
ta recitare dall' Autore, in Siena, nelle  
Feste del Carnevale in una Treggia, stam-  
pata in Siena, dopo allo *Straſcino* 1546,  
in ottavo.

*Anton Maria Cartajo*, tra *Rozzi*, det-  
to lo *Stecchito*, compose la Commedia,  
intitolata la *Farfalla*, che il Prologo d'  
essa è un Sonetto, l' argomento in otta-  
va, il rimanente è in terzine, stampato  
in Firenze nel *Gerbo* l' anno 1571. in  
ottovo; e in Siena senza Stampatore nel  
1580. in 8.

*Chiarello*, Commedia nuova, in terzi-  
ne, stampata in Siena per *Michelagnolo*  
*Bernardino*, ad istanza di *Giovanni d'*  
*Alessandro Librajo* a di 23. Dic. 1533. in 8.

## R E L A Z I O N E

*Cieco errore, Commedia in terzine, in Venezia per Gio. Antonio de Niccolini da Sabbio 1535. in 8.*

*Bastiano di Francesco Linajuolo compose la Commedia, intitolata la Francesca, che narrando le di lei qualità, cerca di trovar Padrone, stampata senza indicazione di luogo Stampatore, e anno, in ottavo.*

*Un Egloga Pastorale, stampata in Siena ad istanza di Giovanni d' Alessandro Landi, nel 1543. in 8.*

*Vallera, Commedia Pastorale, e rusticale, in terzine, in fine della quale si legge, Fine dell' elegante, e sentenziosa Commedia rusticale, e Pastorale, intitolata il Vallera, nuovamente stampata in Siena, presso S. Vigilio agli 10, di Ottob. 1546. P. D. P. in 8.*

*Agostino Gallini da Castel Fiorentino, tra Rozzi, detto Rospiglioso, compose la Commedia intitolata, le Falze querele d' Amore, in prosa, cogl' Intermezzi in versi, stampata in Siena, dopo più anni alla morte dell' Autore, per Matteo Florni nel 1623. in 12.*

*Castellano Castellani, uno de più fervorosi seguaci della Congrega de' Rozzi, compose la rappresentazione di S. Eufra-*

sia, in ottava rima, stamp. in Siena alla Loggia del Papa, senz' anno in 4; e in Firenze, senza stampatore l' anno 1588. in 4; ed ivi per Giovanni Baleni 1592<sup>a</sup>. in quarto.

*Angiolo Oldradi Romano*, che trovandosi in Siena per esercitare la professione di Conciatore di pelli, fu ascritto nella Congrega de Rozzi, compose la Commedia, intitolata il Poeta, stampata in Venezia per Comin da Trino di Monferrato l' anno 1549. in 8.

*La Rossa*, Commedia in terza rima, stampata in Siena, senza stampatore, e anno in 8.

*Antonio di Pietro di Mico*, compose la Commedia, che ha per titolo, il Vanto d' un Soldato, stampata in Siena, presso S. Vigilio nel 1546. in 8.

*Maestro Niccolò Alticozzo da Cortona*, che ritrovandosi in Siena, e portato dalla naturale inclinazione alla Poesia Pastorale, si fece ascrivere tra Rozzi, compose, e diede alle stampe in Siena, in quello stile, per M. di F. B. ad istanza di Giovanni d' Alessandro Librajo, l' Eglo-  
1524. in 4.

*Francesco di Jacomo Contrini del Monte*

S. Sovino Bottajo della Congrega de Rozzi, compose l' Egloga , intitolata *la lite Amorosa* d' un Atto solo in terzine, stampata in Siena per Francesco di Simone , ad istanza di Girolamo d' Alessandro Librajo, a dì 22. di Aprile 1550. in 8. Dopo in Venezia per gli Eredi di Marchio Sessa 1568. in 12. ed in ultimo in Firenze nel Gabo 1572, in 8. dove tra gli altri Personaggi vi sono due Spagnuoli , che parlano la loro lingua .

Giovanni Roncaglia da Sarteano , Terra nobile dello Stato Sanese , del quale ne fa menzione il Crescimbeni ne' Commentarj della Storia della volgar Poesia , vol. I. lib. IV. c. 284. compose più Commedie , in Rile Pastorale , e tra l' altre , *Piglia il Peggio* , Commedia in terzine , stampata in Siena alla Loggia del Papa nel 1580. in 8.

*Scannicchio* , Commedia della Speranza , molto elegante , e sentenziosa , nella quale si contiene , come due Fratelli Pastori erano innamorati di due Sorelle Ninfe , con sacrificii , e moresche , e molti solazzevoli gesti , atti e giuochi , e massime quelli di *Scannicchio Villano* , che leggendoli , e vedendoli rappresentarc , non si poteano contenere le risa , ( in terzine , e in cre

# STORICHE.

39

in tre Atti) stampati in Siena per *Francesco di Simone Bindi Librajo*, ad istanza di *Giovanni d' Alessandro Landi*, anch'esso Librajo a dì 26 Settembre 1543. in 8; in Firenze presso il Vescovado nel 1559; in 8. ivi senza nome dello stampatore 1573. in 8; ed in Siena alla Loggia del Papa 1581; in 8.

*Marcello di Giovanni Roncaglia*, anch'esso da Sarteano, compose la Commedia intitolata *il Mogliazzo fatto da Begio, e Lija*, aggiuntovi un Capitolo della *Gelosia*, stampato in Siena ad istanza di *Giovanni d' Alessandro*, e Compagni nel 1537. in 8. ed ivi per *Calisto di Simone*, ad istanza del medesimo *Giovanni d' Alessandro* il dì 10. di Gennajo 1548; in 8.

*Il Pescatore*, Commedia rusticale, molto dilettevole d'un Atto solo, in terzine, stampata in Siena per *Francesco di Simone*, e Compagni nel 1547. in 8; ed in Firenze nel Garbo 1572; in 8.

*Pietà d' Amore*, Commedia in terza rima, stampata in Siena, ad istanza di *Giovanni d' Alessandro Librajo* il dì primo di Settembre 1541, in 8.

Altri non pochi Componimenti si truovano de Rozzi del Secolo XVI; de' quali non restano noti i nomi degli Autori, e

40 RELAZIONE

se pure nominati, col soprannome assegnatogli dalla Congrega, tra quali, mi sono venuti in cognizione i seguenti.

*Contentione di Madonna Costanza*, e di *Biagio Contadino*, stampata in Siena, senza nome dello stampatore l' anno 1543. in ottavo.

*Costantino Imperadore*, *S. Silvestro Papa*, e *S. Elena Imperadrice*, rappresentazione divisa in due parti, in ottava rima, con un Capitolo in lode della SS. Croce, e delle sette parole, dette in quella da Cristo in terzetti, in Siena alla Loggia del Papa senz' anno in 4; ed in Firenze senza stampatore, l' anno 1555. in 4; ed ivi per *Giovanni Baleni* l' anno 1588, in 4.

*S. Cristina Vergine*, e *Martire*, rappresentazione in ottava rima, in Siena alla Loggia del Papa, senz' anno in 4; in Firenze l' anno 1554. del mese di Settembre in 4; ed in Firenze di nuovo presso la Badia nel 1568. in 4.

*Danno dato colle Capre al Contadino*, Egloga in terzine, stampata in Siena ad istanza di *Giovanni d' Alessandro*, e Compagni nel 1546. in 8.

Rappresentazione de diecimila Martiri Crocifissi nel Monte Arat, appresso la Città d' Alessandria, come riferisce S. Girolamo.

41

**S T O R I C A**  
mo al tempo d' Adriano, e Antonino Im-  
peradori, l' anno 119. dell' era Volgare  
a dì 22. di Giugno, in ottava rima, stam-  
pata in Siena alla Loggia del Papa,  
senz' anno in 4; ed in Firenze, senza stampa-  
tore 1558; in 4.

**S. Domitilla**, rappresentazione in otta-  
va rima, in Siena alla Loggia del Papa,  
senz' anno, in 4; e in Firenze l' anno  
1554. del Mese di Ottobre, in 4.

**S. Dorotea Vergine, e Martire**, rappre-  
sentazione in ottava rima, in Siena alla  
Loggia del Papa, senz' anno in 4; e in  
Firenze nell' anno 1555. del Mese d'  
Agosto.

Egloga rusticale di Preccchio, e del Ves-  
covo, in terza rima, in Siena per Anto-  
nio Marzocchi 1542. in 8.

**S. Francesco**, rappresentazione di quan-  
do convertì que' tre Ladroni, che poi si  
vestirono Frati, in ottava rima, senza  
nota alcuna di luogo, stampatore, e an-  
no in 4; in Siena alla Loggia del Papa,  
senz' anno in 4; ed in Firenze, senza stampa-  
tore, l' anno 1583. in 4.

**Gesù Cristo**, rappresentazione di quan-  
do disputò nel Tempio, in ottava rima,  
in Siena, alla Loggia del Papa senz' an-  
no in 4. ed in Firenze, senza stampato.  
1559, in 4.

*La Giuditta Ebrea*, rappresentazione in ottava rima, in Siena alla Loggia del Papa, senz' anno in 4; in Firenze senza stampatore, l' anno 1554. in 4, ed ivi appresso alla Badia senz' anno in 4.

*S. Grisanto, e Daria*, rappresentazione in ottava rima, senza luogo, stampatore, e anno in 4. In Siena alla Loggia del Papa, senz' anno in 4. e in Firenze senza stampatore l' anno 1559. in 4.

*Malatesta*, Commedia spirituale di tre Atti, del miracolo della Sacra Vergine S. Caterina da Siena, nuovamente ridotta in ottava rima, e publicamente rappresentata nella contrada di Fonteblanda, dove ella nacque, la prima Domenica di Maggio, giorno della di lei Solennissima Festa, l' anno 1569. stampata in Firenze, senza nome dello stampatore l' anno 1575. in 4.

*S. Margherita*, rappresentazione in ottava rima, in Siena alla Loggia del Papa, senz' anno in 4. in Firenze senza stampatore nel 1554. e 1570. in 4. e in Venezia per Alessandro de Vecchi nel 1606. in ottavo.

*Mecoccio, che ha perduto il cuore, e vallo cercando*, Egloga rusticale in terzine, in Siena, per Antonio Marcocchi 1544. in 8o. II

## STORICA.

43

Il *Malfatto*, Commedia rozza, e amoroza, cosa piacevole da recitarsi, in terzine, in Siena, senza stampatore in 4<sup>o</sup>, composta da diversi Autori, e tutti della Congrega de Rozzi.

Il *Muratore*, Commedia rusticale, Lombarda nella quale si contiene, come un Villano, e un Muratore si partono da lavorare, per voler divenire ricchi, e come furono fatti ricchi, con una Pistola d'Amore, e un Atto solo in termino, stampata in Siena, ad istanza di Giovanni d'Alessandro Librajo, a dì 28. di Settembre 1551. in 8.

*Nabucodonosor Re di Babilonia*, rappresentazione in ottava rima, stampata in Siena alla Loggia del Papa senz' anno in 4<sup>o</sup> e in Firenze senza stampatore, e anno in 4<sup>o</sup>.

*Natività di Cristo*, rappresentazione in ottava rima, in Siena alla Loggia del Papa senz' anno in 4<sup>o</sup>; in Firenze 1559. in 4<sup>o</sup>; ivi ad istanza di Jacopo Chiti 1572. in 4<sup>o</sup>; in Siena senza stampatore 1576. in 4<sup>o</sup> e di nuovo in Firenze per Giovanni Bala- ni 1591. in 4<sup>o</sup>.

*L'Ortolana*, Egloga rusticale in terzetti, stampata in Siena senz' anno, senza stampatore, in 12.

Op-

44 R E L A Z I O N E

*Ottaviano Imperadore*, rappresentazione  
in ottava rima, in Siena alla Loggia  
del Papa senz'anno in 4; in Firenze sen-  
za stampatore nel 1554. del Mese di Gen-  
najo in 4; ivi senza stampatore 1568. in  
4; ed ivi per *Matteo Galeffi* 1580. in 4.  
*S. Panunzio*, rappresentazione in otta-  
va rima, in Siena alla Loggia del Papa  
senz'anno in 4; e in Firenze, senza stam-  
patore, e anno in 8.

*Del Parentado fatto tra Mariotto, e  
Guasparino*, Egloga rusticale, in terzine,  
in Siena per *Antonio Marsocchi* 1544. in 8.

*La Pasquina*, Commedia rusticale in  
terzine, stampata in Siena senza nome  
dello stampatore, e senz'anno in 8.

*Il Pinzuolo* Commedia in versi di vario  
metro, la maggior parte in terzine, stam-  
pata in Siena presso S. Vigilio a dì 17. di  
Febrajo 1546; in 8. ad istanza di *Giovanni d'Alessandro Librajo*.

*La Pippa*, Egloga Pastorale, in Siena  
senza stampatore e anno, in 8.

*Porcello fatto per Madonna Fiorina*, Eglo-  
ga rusticale in terzine, stampata in Sie-  
na, senza nome dello stampatore, nel  
1536. in 8; ed ivi ad istanza di *Giovanni  
d'Alessandro* nel 1546. in 8.

*Purificazione di nostra Donna*, rappre-  
sentaz;

sentazione, che si fa per la Festa di S.  
Maria della Candelaja in ottava rima,  
stampata in Siena alla Loggia del Papa  
senz' anno in 4. e in Firenze senza stampa-  
tore, e anno in 8.

*La rappresentazione di Gesù Cristo*, in  
ottava rima, eccettuazione una Laude nel  
fine, in sestine stampata in Siena alla  
Loggia del Papa, senz' anno in 4; ed in  
Firenze senza stampatore nel 1559. in 4.

*Il Salomon*, rappresentazione in otta-  
va rima, in Siena alla Loggia del Papa  
senz' anno in 4. e in Firenze l' anno 1554.  
di Gennajo, in 4.

*Il Saltafosso*, Commedia stampata in Sie-  
na senza stampatore, e anno in 8.

*La Salvestra*, Egloga bellissima alla  
Martorella in terzine, in Siena per Si-  
mone di Niccolò, e Giovanni d' Alessandro  
Librajo a dì 9. Maggio 1573. e 1577.  
in ottavo.

*La Sambola*, Commedia in terza rima,  
stampata in Siena senz' anno, e senza  
stampatore in 8.

*La Speranza d' Amore*, Commedia nuo-  
va Pastorale, e rusticale, molto piacevo-  
le, e ridicola, stampata in Siena ad istan-  
za di Giovanni d' Alessandro Librajo a dì  
5. di Maggio 1516. in 8.

46 RELAZIONE

*Lo Spirito Santo*, rappresentazione fe-  
sta in ottava rima, in Siena alla Loggia  
del Papa, senz' anno in 4. ed in Firen-  
ze senza stampatore nel 1554. del Mese  
di Gennajo, e 1559. in 4.

*S. Susanna*, rappresentazione stampata  
in Siena, senza stampatore, e anno in 4.

*Il Tempo schernito dalla Pietà nella Pu-  
rificazione di nostra Donna*, rappresenta-  
zione in ottava rima, stampata in Siena  
senza nome dello stampatore, e anno in 4.

*Torro, e Cappellina, e il lamento di Ser  
Coffaccia Buffone*, Commedia di vario me-  
tro, in Siena senza stampatore, ed an-  
no in 8.

*Torzone*, Commedia rusticale in terzet-  
ti, stampata in Siena per Antonio Marzoc-  
chi nel 1545. in 8.

*Trabocco del Sacco*, Egloga rusticale,  
partita in cinque Atti, e recitata in Sie-  
na l'anno 1572. in terza rima, stampata  
in Siena, senza nome dello stampatore  
nel sopradetto anno in 8.

*I tre Pellegrini*, rappresentazione d'un  
miracolo di tre Pellegrini, che anda vano  
a S. Jacopo di Galizia stampato in Fi-  
renze senza stampatore l' anno 1555. in  
4; ed in Siena alla Loggia del Papa senz'  
anno in 4.

S. Agne-

**S. Agnese Vergine, e Martire**, rappresentazione, stampata in Siena alla Loggia del Papa senz' anno in 4.  
**Rappresentazione d' Angelo Ebreo**, che si battezzò per miracolo di nostra Donna, in ottava rima stampata in Siena alla Loggia del Papa, senz' anno in 4. ed in Firenze 1554. del Mese d' Aprile in 4.  
**Agnolo Raffaello a Tobia**, rappresentazione in terzine, stampata in Siena alla Loggia del Papa senz' anno in 4.

**S. Alessio**, rappresentazione in ottava rima, stampata in Siena alla Loggia del Papa senz' anno in 4; in Firenze senza stampatore 1554. 1560. in 4; ed ivi per Giovanni Baleni 1589. in 4.

**S. Apollonia, Vergine, e Martire**, rappresentazione in ottava rima, stampata in Siena alla Loggia del Papa, senz' anno in 4; ed in Firenze negl' anni 1544. 1554. in 4.

**Beco, e Fello**, Commedia di due Contadini, stampata in Siena, senza altra nota in 8.

**Cantata Pastorale in Kalende di Maggio**, stampata in Siena per Luca Bonetti nel 1589. in 4.

**S. Caterina da Siena, Sposa di Gesù Cristo**, rappresentazione in ottava rima, stampata in Siena per Giacomo Bonelli 1590. in 4.

48 RELAZIONE

Stampata in Siena alla Loggia del Papa  
senz' anno in 4; ivi per Bartolomeo Anchisi  
ni 1568. in 4. ed in Firenze per Giovanni  
Baleni 1591. in 4.

Biagio del Cappellone della Congrega de Rozzi, compose un Libro di Sonetti, in stile Pastorale, indirizzati a Papa Leone X. manoscritti espressi nelle Novelle Letterarie di Firenze del 30 Maggio 1755.  
c. 338.

Rappresentazione di S. Gio. Battista Decollato, in quartine, stampate in Siena senza stampatore, e anno, in 4.

Tra i manoscritti nell' Archivio Rozzo v' è un Libro di 96, quesiti, e casi diversi, questioni recitate, e discusse nella Congrega de Rozzi, per i Rozzi stessi la seconda Domenica di Maggio dell' anno 1534. dove sono nominati co' nomi Accademici i 96. Soggetti, Autori de sopradetti quesiti.

Pasquino, Commedia rusticale in terza rima, stampata in Siena, senza la data dell' anno, e dello stampatore, in 8.

Della Regina Ester, rappresentazione in terza rima, impreisa in Siena, senza stampatore, e anno in 8.

Tali furono, con altri più, i ritrovatori della Rozza Adunanza, ed in simili com-

componimenti s' impiegarono i successori loro per tutto il Secolo XVI. non divagandosi punto dal primo istituto, se non che nel tempo nel quale restò oppressa dall' armi nemiche la Patria loro, e per alcuni anni dopo, che allora per publico decreto, e per naturale inclinazione alla difesa comune, si serrarono, non solamente le conferenze Accademiche, ma in fin le Compagnie de' Disciplinati, e de' Battuti si dismesserò. Ripigliato poi al quanto di fiato, e calmati gli strepiti militari, ritornarono i Cittadini agli antichi esercizj riaprirono: gl' *Intronati*, e seguirono i *Rozzi* l' antico ideato propnimento: per lo che tra le altre più, delle quali non si ha precisa contezza, n'uscirono le composizioni, e rappresentanze, parte di sopra indicate, ed altre, che rimangono da accennare, ma tutte del Secolo XVII, che sono.

*Francesco Falieri* Speziale compose molte opere piacevoli, tanto rusticali, che boscareccie, e la *Commedia* il di cui titolo è *l' Interesse vince l' Amore*, stampate in Siena appresso il *Bonetti* nel 1613. in ottavo.

*Orazio Falteri Cordajo* compose *la rappresentazione di Cristo nella Domenica delle*

50 R E L A Z I O N E  
Palme, in terzine, stampata in Siena alla  
Loggia del Papa nel 1609. in 4.

*Benvenuto Flori Cerbolattajo* (Cerbo-  
lattaj sono in Siena i conciatori di pel-  
li sottili) ci lasciò la Composizione Dram-  
maticale, intitolata l' *Evangelica Parabo-  
la delle Vergini prudenti, e delle stolte*,  
stampata in Siena per *Ercole Gori* nel  
1642. in 12.

*Mascarata di cinque Villani colle Mogli*,  
rappresentazione da *Rozzi*, in Siena nel-  
la venuta dell' Altezze Serenissime di Tos-  
cana l' anno 1611. a dì 30. d' Ottobre,  
dove colla venuta del Sole, e dell' Au-  
rora, s' intendono la grandezza, e la no-  
bilità dello Stato di Siena, in terzetti,  
in Siena per il *Florini* 1615. in 12. del  
*Dilettevole Congrega de Rozzi*, che  
fu il soprannominato *Flori*.

*Il Teofilo*, Commedia Spirituale in ot-  
tave, stampata in Siena per *Ercole Gori*  
nel 1625. in 12.

*Aurora*, Favola boscareccia di vario  
metro, recitata in Siena l' anno 1607. e  
stampata nel 1608. in Siena per *Matteo  
Florini* in 4.

*La Califile, e la Flora*, anch' esse fa-  
vole boscareccie, stampate in Siena per  
il sopradetto *Florini* nel 1611. in 12.  
I Di-

# STORICA.

*I Disuguali Amori*, Commedia Pastorale in terzine, impressa in Siena per il Florini nel 1614. in 12. e recitata antecedentemente in Siena alla presenza dell' Alteze di Toscana nel 1611.

Orazio Franchi, uno de Componenti la *Rozza Congrega*, compose nel principio del Secolo XVII. molte Commedie, parte in versi, e parte in prosa, recitate per divertimento dagli Scolari, che si conservano inedite, e tra esse una intitolata la *Botte*, molto gustosa, e dilettevole.

Giovanni Gelsi, Prete Scolare, e Rettore della Canonica di S. Clemente, Diocesi d' Arezzo, portato naturalmente alla Poesia bernesca, compose nel 1633. cinquanta Capitoli in quello stile, che per i loro sali, e facezie, meriterebbero essere colle stampe pubblicati.

Francesco Figliuolo di Niccolò Mariani Falegname, Prete, e Parocco della Chiesa di Marciano nel 1603. compose la Commedia, che ha per titolo *Le Nozze di Masa*, che si conserva manoscritta.

Giovanni Volpi, compose circa il 1600. un Poema in ottava rima, sopra la misera condizione de' Cortigiani, manoscritto, moltiplicato con più copie.

52 RELAZIONE

*Arcangelo Arcangioli*, compose in prosa  
la Commedia, che ha per titolo *la Fedel-*  
*ta delle Donne*, rappresentata in Siena l'  
anno 1620. dagli Scolari dell' Università,  
*cole, e Agamennone Gori* nel 1622. in 12.

*Francesco Benedetti*, tra Rozzi, detto  
lo Scompagnato, compose in ottava rima  
un Poema sopra l' *Amore di Cristo in Pas-*  
*sione*, stampato in Siena per i *Gori* nel 1623.  
in ottavo \*

*Tesoro sparso, ovvero delle lacrime del*  
*Signore*, in ottava rima, manoscritto.

*Gruppetto di Fiori*, Commedia in ter-  
zetti, stampata in Siena per *Ercole Gori*  
nel 1623. in 4.

*Marc' Antonio Tornioli* compose un Poe-  
ma Drammatico sopra l'invenzione della  
Croce, stampato in Viterbo per *Agostino*  
*Diotallevi* nel 1633. in 12.

*Ridolfo Martellini da Rapolano* compose  
la Commedia rusticale, che ha per titolo  
*Trimpella* recitata l' anno 1614. nella Ter-  
ra di *Rapolano*, e stampata in Siena per  
gli Eredi di *Matteo Florimi* nel 1618. in 8.

*Girolamo Ronconi* compose in prosa la  
Commedia intitolata *i Vecchi innamorati*,  
stampata in Arezzo per *Ercole Gori* nel  
1633. in 12. tra Rozzi, detto l' *Univer-*  
*sale* \*

*La Salempezia, Favola boscareccia,*  
stampata in Siena per il Bonetti nel 1638.

in 12. Altri *Rozzi*, de' quali non se ne ha il nome preciso ci lasciarono i componimenti, che seguono.

*Il Tirinto*, Dramma musicale, recitato la prima volta nel Palazzo del Sig. Principe di Farnese, e poi in Siena l' anno 1673. stampato in Siena senza nome dello stampatore nel 1673. in 12.

*Tita*, Commedia rusticale alla Sanese, in Siena, senza stampatore nel 1631. in ottavo.

*Anima con tutte le sue potenze, adornata di tutte le virtù appartenenti a quelle, rappresentazione in ottava rima*, stampata in Siena alla Loggia del Papa nel 1608. in 4.

*Clarice*, Commedia in prosa, rappresentata dagli Scolari in Siena l' anno 1610 stampata in Siena nel 1611. in 12. per *Matteo Florimi*.

*S. Apollonia Vergine e Martire*, rappresentazione in ottava rima, stampata in Siena alla Loggia del Papa nel 1614. in 4. e il *Capriccio d' Amore* Favola boscareccia, rappresentata nel Teatro Grande l' anno 1648.

A questa *Congrega*, poco dopo all' isti-  
tuzione, era di già restata unita l' altra,  
addimandata degli *Avviluppati*, e nel ter-  
minare del Secolo XVI. quella sì famosa  
degli *Insipidi*, che col solo nome del De-  
sio, uno di quella Adunanza, ha dato  
alla luce moltissime Opere Comiche, e  
tra quelle più, nella sola *Drammaturgia*  
*di Leone Allacci*, se ne trovano accenna-  
te sino a dodici. Così accresciuti i Roz-  
zi avrebbero molto meglio potuto ar-  
ricchire l' Archivio loro di numerosi com-  
ponimenti, ma più ch' andava inoltran-  
do il Secolo XVII. più andava mancando  
in essi il fervore, e il gusto alla Comica,  
onde ne seguì, che l' anno 1665. anco i  
*Rozzi minori*, che non erano altro, che  
un composto di giovani separati già da  
primi *Rozzi* per solo motivo d' intrapren-  
dere esercizii più alti, e sublimi, con-  
forme dimostrano alcuni componimenti  
manoscritti, conservati fin ora, ridotti  
in scarso numero, s' abbandonarono affat-  
to, e d' onde s' erano allontanati, ritor-  
narono, e lasciando la nuova Impresa, se  
ne formò un capo solo.

Gli *Intrecciati* ancora nell' anno dopo,  
che correva il 1666. seguirono l' esem-  
pio dell' altre tre di sopra nominate, con-  
forme

forme si vede, osservando un antica Cartella, appesa nella sala più interna de' Rozzi stessi.

Resi dunque i Rozzi notabilmente ampliati di numero, cominciarono negli anni loro a nutrire pensieri più vasti, e meditare imprese più rimarcabili. Pensarono alcuni stradicare l' antico costume, e deposto il nome di *Congrega*, all' altro più nobile d' *Accademia* attenersi, e però nelle letterarie occupazioni esercitandosi non comparire agl' *Intronati*, a *Filomatini*, agli *Uniti*, agli *Oscuri*, e ad altre Accademie Sanesi, che fiorivano in quel tempo inferiori. Altri poi all' opposto, adducevano non esser conveniente, e repugnare a' loro bassi natali, perchè lasciati in abbandono i mestieri, e le arti, colle quali si procacciavano il necessario sostentamento, avrebbero cogli stenti, e vergognosa povertà accompagnata la vita loro: Perloche ne nacquero tra Rozzi ostinate discordie, onde non pochi saggiamente persisterono nella pratica delle primiere usanze, e nell' osservanza dell' antiche Costituzioni, e i rinnuovatori per incitare gli animi al loro partito, ordinaron nell' anno 1666. una mascherata, che conducendo con maestoso Carro Dia-

## R E L A Z I O N E

ma in trionfo, accompagnata da numero-  
so stuolo di seguaci in cavalcata, figura-  
va inviarsi al Monte Parnaso per impetra-  
re a favore de' Rozzi, da Apollo, e dalle  
*Muse*, un più nobile, e più sollevato  
estro di Poesia. Non recò per allora una  
tal rappresentanza profitto alcuno, anzi  
piuttosto raffreddò e gli uni, e gli altri,  
perchè per lo spazio d'anni sedici, cioè  
fino al 1682. non si viddero progressi, ma  
neghittosi rimanendo parea dormissero in  
lento sonno: Allora poi rappresentata  
altra mascarata, che rassembrava il ri-  
torno de' Rozzi dal medesimo Monte  
Parnaso, parve che influisse più alte idee,  
e più grandiosi sentimenti, poichè se non  
del tutto s' abandonarono le rappresen-  
tanze rusticali, e boscareccie, si lascia-  
rono però i familiari ritruovi, e le con-  
ferenze giocose, e deposto l' uso del can-  
to delle zingarelle, e d' altre piacevo-  
li canzoni, riceverono nel corpo loro al-  
cuni Dottori, e Notaj, che più conface-  
voli al loro proponimento ritruovarono,  
e due anni dopo nel 1684. in mascarata,  
rappresentarono le *Figure celesti d' Ura-*  
*nia, regolatrice dell' Astrologia, e sopra-*  
*carro trionfale, Marte Dominatore dell'*  
*anno, e pronosticante un perpetuo Ecclesiast-*  
*ico.*

la Luna Ottomanna, alludendo all' Armi Cesaree, che in quel tempo appunto minacciavano contro de' Turchi stragi, e conquiste.

Continuarono nella nuova fissata mutazione, deviando dagli esercizi primieri, que' tali, che desideravano allontanarsi da contadineschi, e rusticali divertimenti; e quegli altri, che tuttavia persistevano nell' antico istituto, si portarono, con cavalcata Pastorale rappresentando la disposizione d' Euterpe, alla deliziosa Villa di Cetinale, e avanti l' Eminentissimo Cardinale Flavio Chigi, e a copiosa Nobiltà, che per comitiva gli assisteva, servirono per tutta la sera del 21. Settembre 1690. di giocoso ttattenimento colla recita Pastorale della Commedia.

Da tali divisioni ne avvenne, che prevalendo i più potenti, deposto il nome di Congrega, assumerono l' altro d' Accademia, e porgendo suppliche al Sereniss. Gran Duca Cosimo III. coll' interposizione del Sereniss. Principe Francesco Medici, Governatore di Siena, ottennero in dono, benchè con diversi patti e condizioni, il sopradetto anno 1690. l' uso del Teatrino, che da più anni indietro avea fatto fabbricare il Sereniss. Princi-

*pe Mattia*, anch'esso Governatore di Siena, situato sopra le volte, che doveano servire d'accrescimento alla Chiesa principale del Duomo, e si rogò di tale contratto il Dott. Ser *Giovanni Belli*, dove subito nella solennità dell'apriamento, ci fecero recitare in musica l'opera intitolata, *L'Onestà degli Amori*, e l'altra addimandata *l'Aldimiro*, poco dopo nel 1691. in cui fu in Siena stampata.

Seguirono a farvi rappresentare in musica altre Opere, e particolarmente nel 1695. il *Pirro*, il *Demetrio*, il *Creonte*, e il *Melodramma dell'Amante doppio*: dipoi ora con Commedie in prosa, ora in musica, esprimenti diversi caratteri, ma per lo più, o Tragici, o Eroici, e da diversi Autori, particolarmente da *Girolamo Gigli* composte, seguirono o una, o più volte l'anno a porgere al Popolo Sannese motivo per passare il tempo allegramente.

Da simil cangiamento di stile ne derivò, che gente assuefatta a maneggiare nelle Botteghe, strumenti adattati a lavori più faticosi, invanita d'idee grandiose, e senza riconoscersi Personaggi da Commedia, abbandonò le Arti, e dandosi con tutto l'animo alla Comica, produsse in

se in essa sinistri effetti , non poco pregiudiciali al pubblico avanzamento , per lo che il soprannominato *Gigli* , non potendosi contenere nel di lui Vocabolario Cateriniano alla Lettera D. prese a schernirla colle seguenti parole , „ Dichiariare „ Lettera 10; num. 1. Lettera 55. num. „ 5. Oratio 21. Fol. 368. con altre voci „ usano anco oggi tutti i Toscani colla „ S; e senza , come *Risguardo* , e *riguardo* , *Discosto* , e *dicosto* . Al presente nel „ Contado rimane questo termine , onde „ per naturale espressione truovasi ne citati *Strambotti de' nostri Rozzi* , Fol. 17.

*Va casa Nencio , che lù ti dichiari  
Questa scrittura , ch' altri nel Comuno  
Non c' è , che sappi lettera.*

„ Ultimamente però , che la Poesia de' „ *Rozzi* si è voluta rincivilire , e lasciare l' antica vocazione del comporre „ nello stile Contadinesco , per cui fù sì „ accetta a tutte le Nazioni circonvicine „ , e gradita a *Leone X.* il quale più „ volte fece chiamare i *Rozzi* a Roma „ per lo suo divertimento Carnevalesco , „ questa voce non sarebbe ammessa per „ esser troppo callosa , imperocché la

„ Con-

„ Congrega della Sugara è stata infeudata  
„ da Apollo col titolo d' Accademia, ed  
„ i Rozzi, che sì graziosamente rappre-  
„ sentarono il costume di Ficca, di Me-  
„ co, e di Beca, non vogliono oggi sa-  
„ lire in palco, se non premendo con-  
„ dorati Borzacchini il Trono di Rodogu-  
„ na, o di Nicomedes, onde è loro avve-  
„ nuto ciocche alle Pretieuses di Moliers,  
„ le quali per volersi acconciare colla-  
„ Cresta, e col Falbalà di Parigi, son-  
„ divenute le favole della scena. E co-  
„ me a quel Vasajo, che facendo certi  
„ buoni fiori ne' Boccali, arrivò a ven-  
„ derli un Giulio l' uno; ma poi postosi  
„ a impaniare tele, non arrivò a vender-  
„ le più d' un Grossò, onde il grazio-  
„ sissimo Gio. Battista Fagioli Fiorenti-  
„ no, che è il Terenzio de' nostri tem-  
„ pi, vestendo così naturalmente i suoi  
„ ben dipinti Personaggi del carattere  
„ Plebeo, e Contadinesco, entrerà in  
„ quella Signoria, che a nostri Rozzi una  
„ volta solamente s' apparteneva,

Una tale introduzione produsse tra Roz-  
zi notabile accrescimento di seguaci, e  
null' altro pensando, che a Carnevales-  
chi divertimenti, ne avvenne che l' an-  
no 1699. mascherati, figurarono due squas-  
droni

droni di milizia equestre, facendo scorta  
a due grandissimi Carri, in uno de' qua-  
li si rappresentava Alessandro Magno, e  
nell' altro Dario Re di Persia, che com-  
parendo nella Piazza del Campo, e smon-  
tati da' cavalli, con giuoco di Pallone,  
contrastato da garoso combattimento di  
percosse di pugni, terminò lo spetta-  
colo.

Allora sì, più che mai, s' arruolaro-  
no alla nuova Accademia ( se Accademia  
potea chiamarsi un Adunanza, che in niun'  
altro studio era occupata, che ne Teatra-  
li divertimenti, e nelle maschere ) Dot-  
tori, e Notaj, e quasi che le Arti faces-  
sero tra loro vergognosa comparfa, pen-  
sarono stradicarle dal ruolo loro intiera-  
mente; ma reflettendo dopo, che da esse,  
tanto nelle Comiche rappresentanze, che  
nelle mascherate, ne profitavano rile-  
vanti sollievi dalle maestranze loro of-  
fertegli, se non intieramente senza prez-  
zo, almeno diminuito, convenne loro com-  
portarcene non poche: Con tutto ciò per-  
chè sempre l' ambizione è un male, e  
che va crescendo, non ricordandosi, che  
anch' eglino, da simili Artigiani erano  
di fresco derivati, e tutti co' più vili, a  
tenore dello Statuto municipale, della  
**Citta-**

Cittadinanza Sanese godevano: Naegue-  
ro dunque per tali cagioni più contenzio-  
razioni; per lo che dividendosene uno  
scielto numero, e lusingandosi colla No-  
bilità emulare, del *Sangue più chiaro* s' ad-  
dimandarono, e poco dopo [parole di  
**Girolamo Gigli** nel Diario Sanese, Parte  
prima, c. 371, ], Si pruovarono le spi-  
„ ritose Donne de' Rozzi, talora a cin-  
„ gottare privatamente a imitazione dell'  
„ Accademiche, *Afficurate*, (l' *Afficura-*  
„ *te erano tutte Gentildonne, Sanesi, e fo-*  
„ *restiere*, che componevano un' Accademia  
sotto tal nome, continuamente esercitan-  
do l' intelletto loro in Veglie, e giuochi  
di spirito, delle quali esattamente ce-  
ne descrive il *Materiale Intronato* le più  
minute operazioni. Si ricoverarono que-  
ste, dopo l' istituzione, sotto il patroci-  
nio della *Gran Duchessa Vittoria*, e inal-  
berarono per Impresa la *Rovere*, di Lei  
Arma Gentilizia, e si son mantenute fi-  
no a tempi nostri ) e degl' *Intronati*,  
„ ma questi, che pretendono la privati-  
„ va sopra tali trattenimenti, non per-  
„ mettono, che tali erudite Fringuellot-  
„ te cantino fuora di chiusa, Nondime-  
no perchè l' umore de' Sanesi, conforme  
scri-

scrivono, o piuttosto scherniscono il Bo-  
tero, e altri relatori, per antico costu-  
me, è dedito a' passatempi, e giornalie-  
re l' anno 1700. con magnifici Carri, e  
cavalcata, rappresentarono nella Piazza  
grande, le *Ceneri delle Monarchie distrut-*  
*te*, e dopo diedero a vedere al Popolo  
una giuocosa Pallonata, che terminò con-  
trastata scambievolmente da Pugni, e nel  
1702. di nuovo con altri Carri, e altra  
Pallonata, figurarono lo *scuoprimento, che*  
*fese il Colombo dell' Indie Occidentali.*

Continuarono colla recita in prosa, d'  
una o più Commedie, ora Eroiche, ed  
ora Buffe, in ciascun Carnevale dell' an-  
no, e non poche volte nell' Estate anco-  
ra, finche nel 1705. nelle nozze della  
Marchese *Vittoria Zondaderi Chigi col Con-*  
*te Firmano Bichi*, rappresentarono *l' idea*  
*d' Erasto nell' allegrezza nuziale*, compa-  
rendo *i Rozzi*, in Piazza, con Carri, e  
mascarata, significante i Contadini della  
Valdarbia, e Montagnuola, da' quali cam-  
biato l' abito rusticale in eroico, si die-  
de principio al giuoco del Pallone, che  
combattuto vicendevolmente con percus-  
se di mani, con esso terminò la Festa.

E perchè sempre *i Rozzi* si son dimo-  
strati grati verso i loro benefattori, quin-  
di è,

## 64 R E L A Z I O N E

di è, che l' anno 1707. essendo passato  
all' altra vita il Cav. Balio *Giovanni*  
*Marsili*, uno de' Protettori dell' Adunanza,  
( fu antico costume da *Rozzi* eleg-  
gersi, e ritenersi per Protettori due, o  
più Nobili Sanesi) per tanto eressero nel-  
la Chiesa de' PP. Agostiniani Eremitani  
di S. Martino un maestoso Catafalco, o  
sia macchina lugubre, con componimen-  
ti e gieroglifici allusivi, accompagnata  
da generosa alluminazione a ciera, dove  
tra lo strepito de' musicali strumenti, e  
la solennità della Messa, dal Sacerdote,  
Dottore, e Maestro di Rettorica *Ferdinando Mannotti*, Accademico *Intronato*, e  
seguace della *Rozza* Assemblea, fu in  
lode del Defonto recitata l' orazione, e  
dal medesimo descritto poi tutto l' ap-  
parato, unitamente alla raccolta delle  
Composizioni Accademiche, nella mede-  
sima Chiesa, per il sudaetto effetto, e  
nell' istesso giorno la sera recitate, per  
lettera stampata in Siena nel sopradetto  
anno, ne trasmessa a Roma relazione,  
diretta al Canonico di S. Lorenzo in Da-  
maso *Gio. Battista Parini Brancadori*. In  
questa recita di seriosi componimenti s'  
impiegarono molti soggetti de' *Rozzi*, e  
perchè non tutti si truovavano capaci d'  
espor-

esposisi colle Poesie loro alla critica dell' Universale, supplirono i più esperti, e si contentarono i meno valevoli farsi onore dell' altrui fatiche. Questa fu la prima volta che i *Rozzi*, se non per assumerne, perchè già se l' erano arrogato, almeno per mantenere il nome Accademico, introdussero l' esercizio di serie composizioni, e da quel tempo in qua, benchè rarissime volte si siano ascoltati, hanno però un tal uso in alcune solennità più considerabili praticato.

Non mancarono i *Rozzi* nel pubblico ingresso di Monsignore Arcivescovo Alessandro Zondadari al possedimento della Chiesa Arcivescovile di Siena il 10. Agosto 1715. di concorrere a decorare una tal solennità, e però eressero un magnifico Arco trionfale, rappresentante *il disegno di Calliope del Trionfo eroico*, inalzato alle glorie di quel Prelato nell'imboccatura della Piazza del Duomo, e tutta quella strada, che dalla Piazza, chiamata la Postierla ad essa conduce, condomaschi, tapezzarie, e altri paramenti, frammezzati con Statue, Trofei, Emblemi, e iscrizioni allusive adornarono.

Giunta al governo della Città, e Stato di Siena la Serenissima Violante Beatrice

## R E L A Z I O N E

trice di Baviera, Vedova lasciata del Serenissimo Gran Principe *Ferdinando de' Medici* l' anno 1717. rappresentarono i Rozzi a quella Principessa una Commedia, intitolata la *Vera Nobiltà*, tratta dal *Don Sancio di Pietro Cornelio*, che già era stata da' medesimi nel 1709. altra volta con farzetta buffa recitata, ed in simile scenica rappresentanza s' impiegarono i più esperti, e vecchj Comici di quell' Adunanza, che per essere avanzati in età, e più atti a insegnare da Maestri, che a operare, esigerono piuttosto derisione, che ammirazione, benche non mancassero di rendere ornato ne' riposi degli Atti della Commedia quel Teatro, con decorose comparse, e altri dilettevoli intermedii di balli, allusivi all' antica istituzione, e a Progressi, e Imprese, che di tempo in tempo da' Rozzi sono state date a dimostrare.

Si pruovarono con altra Scenica comparsoa, rappresentata all' improvviso, e intitolata il *Governatore dell' Isole natanti*, comparire in Teatro poco dopo, alla presenza della medesima Governatrice, e del Sereniss. Gran Principe *Gio. Castone*, per recuperare quel decoro, che gli parea aver perduto; ma questa ancora non in-  
con-

contrò diversa la sorte della prima, onde poco meno che smarriti, non mancarono taluni di consigliare doversi ritornare all' uso praticato nella prima istituzione, e lasciate l' Eroiche, e Tragiche rappresentanze, rinnuovare la memoria degli antichi Fondatori colle rusticali, e boscareccie: ma altri poi all' opposto d' animo più coraggioso, pensarono porre in veduta nel loro Teatro la Commedia, che le *Nozze interrotte* era intitolata, e così il 28. di Luglio del sopradetto anno 1717 diedero incominciamento, e col plauso di questa ripigliato fiato, proseguirono nell' intrapreso proponimento.

Il 17. di Luglio 1719. con Carro, e decorosa cavalcata rappresentarono di notte tempo *Apollo trionfante sopra il Pitone*, e *i Giuochi Pitii*, figurati l' Ozio depresso nella promozione delle buone Arti, sotto il patrocinio della Serenissima Governatrice, e compatendo nella Piazza del Duomo, con una cantata, accompagnata da quantità di Torcie accese, e numerosi strumenti da corda, e da fiato, terminarono la Festa.

Il dì 11 Giugno 1720. per decorazione dell' allegrezze comuni, rappresentate in onore dell' esaltazione al Gran Magi-

stero di Malta del *Balio Fra Marc' Antonio Zondadari*, con numerosa comitiva di giovani, a due divise spartiti, condottieri di due gran Carri, che in uno de' quali si rappresentava *Marte*, e nell' altro *Minerva*, diedero al Popolo, e alla moltitudine de' Forestieri concorsi, per esserne spettatori, da molte Città circonvicine, con scherzosa Pallonata, e contrasto di pugni, piacevole trattenimento.

Per contrascene della Commedia, nel Carnevale dell' anno 1721. s' ascoltò con piacere la Farzetta cantata a due voci, intitolata la *Lite tra la Suocera, e la Nuova*, opera dell' Abate Gio. Claudio Pasquini, che di Figliuolo di povero Sarto, venne poi decorato con tante qualificazioni, conforme un poco più oltre si dirà.

Il 27. d' Aprile 1722; alla presenza de' Serenissimi Principi *Carlo Alberto*, Principe Elettorale, che fu poi l' Imperadore *Carlo VII. Ferdinando*, e Teodoro di Baviera, e della Serenissima Governatrice rappresentarono nella Piazza grande i Rozzi la Pallonata, e il dì primo di Maggio susseguente, in tempo, che si doveva correre co' cavalli esposti dalle contrade un Premio, tornarono a replicare la medesima Pallonata, ma senza divise, e senza

za accompagnatura di decorazioni, che però riuscì molto fredda la rappresentanza. Il dì 11. Settembre 1722. per dimostrazione del cordoglio provato dalla Città tutta per la troppo sollecita morte dell'Eminentissimo Gran Maestro Zondadari, gli Accademici *Rozzi* nel loro Teatro con accompagnatura di cantata, composta dal soprannominato *Abate Pasquini*, e con Orazione del Dott. *Domenico Valentini*, Accademico *Intronato*, e *Rozzo*, nativo della piccola Terra di Pari, ma dopo divenuto Lettore di Storia Ecclesiastica in questa Sanese Università, recitarono numerose, e ingegnose Poetiche composizioni in lode dell'illustre Defonto.

Meditando ogni giorno più nell'animo vasti disegni, quindi è, che i *Rozzi* nel mese di Giugno 1727. riconoscendo troppo angusta nel concorso delle loro Adunanze la stanza, che possedevano, situata nella strada, che s' addimanda *Becaria*, comprarono, e perche non aveano sufficiente denaro in pronto, s' accollarono a debito il prezzo di più Magazzini, Case, e Botteghe, collocate nella Piazza di S. Pellegrino, e diedero principio con grandioso disegno alla fabbrica d' una nuova, e spaziosa sala, e ciò-

## R E L A Z I O N E

che recò più maraviglia, senza contante  
arrivarono all' ultimazione, e in memo-  
ria vi posero una Pietra, in cui si legge,  
„ I Rozzi accolti in Roma da Leone X;  
„ nel 1513. distinti nel 1531. coll' Im-  
„ presa della Sugara, accresciuti nel  
„ 1660. per l' incorporazione di quattro  
„ Accademie, qui collocarono la Sede  
„ loro nel 1731. sotto la protezione del-  
„ la Reale Gran Principessa Violante  
„ Governatrice di Siena.

Il 6. d' Agosto del sopradetto anno  
1727. recitarono i Rozzi nel Teatro gran-  
de una Commedia in prosa, intitolata *la*  
*Savia finta pazza*, con Farzetta in musi-  
ca, siccome altre volte, diverse altre  
Commedie vi hanno recitato, e parti-  
colarmente *la Sorellina di Don Pilone del*  
*Gigli* nel 1712. che tornandola a replica-  
re molt' anni dopo nel loro Teatro, l'an-  
no 1749. fece chiamata di concorso tale,  
e esigè tanto plauso, che gli bisognò re-  
plicarla dodici volte.

Nel Carnevale del 1730. rappresenta-  
rono la Commedia, che ha per titolo *l'*  
*Impresario delle Canarie*, con intermezzi  
in musica, stampata in Firenze nel me-  
desimo anno, siccome *l' Apollo in Eulide*,  
altra cantata per la Tragedia dell' Ifige-

73

STORICA.  
nia, e altri intermezzi Pastorali nella  
*Clori Pastorale*, cantati nell' Estate del  
sopranominato anno.

Il dì 11. Giugno 1731. essendo già ri-  
dotta all' ultima perfezione la nuova gran-  
diosa Sala, e volendo in tal giorno ce-  
lebrare la solennità dell' apriamento, in-  
timata per tanto l' Accademia, vennero  
in essa recitate copiose Poetiche compo-  
sizioni, con cantata in musica in onore  
di *Maria Santissima Immacolata*, e dedica-  
te alla Santità del Sommo Pontefice Cle-  
mente XII. [ il ritratto del quale, sotto  
Baldaquino, in Trono magnifico restava  
pendente ] coll' assistenza di Monsignore  
Arcivescovo Zondadari, a tale effetto dal  
Pontefice prescelto, che vi si portò, ac-  
compagnato da moltitudine di Nobiltà,  
nelle forme più solenni.

Nel susseguente Carnevale; per la pri-  
ma volta, coll' intervento delle mascare  
d' ogni sesso, e condizione, si rappresen-  
tarono nella sopradetta Sala, a imitazio-  
ne dell' introduzione di già in Firenze se-  
guita, i Veglioni di ballo, e di giuoco,  
qual costume all' opposto di ciò, che ac-  
cader suole ne' principii suoi, biasimato  
da alcuni uomini sensati, quasi presagi di  
futuri sconcerti, riuscì scarso, e freddo a

tal segno, che per alcuni anni dopoi rimase sospeso; ma tornati dopo i Rozzi nel 1735. a rinnovarlo, venne da tutti con piacere abbracciato, e così con fervore continuò per tutto il Carnevale del 1752. ma nel 1753. separatosi il Corpo Nobile dalla comunanza co' Rozzi, e astenendosi di comparire a Veglioni loro, introdusse una particolar Veglia, tutta di sola Nobiltà composta, e con tal metodo continuò per tutto il Carnevale del 1754. ma nel 1755. i medesimi Nobili con distinta generosità di musicali strumenti, sfarzosa alluminazione, e senza pagamento a tutti quelli, che pulitamente, e civilmente vestiti, o in maschera, o senza vi fussero intervenuti, nel Teatro grande degl' Internati accordò l' ingresso, e diede principio a una ben regolata Festa di ballo, e per quattro sere si tornò a replicarla, e così col medesimo metodo negli anni 1756. e 1757. si è continuata.

Il dì 2 d' Aprile 1739. alla presenza di S. Alt. R. il Serenissimo Gran Duca Francesco III. poi Augustissimo Imperadore nostro Signore, Arciduchessa Teresa di lui Consorte, e Principe Carlo di Lorena, Fratello del Sereniss. Gran Duca, recitarono i Rozzi una Commedia di carattere berniesco.

niesco, improvvisamente composta, e il di  
poi divisi in due numerose squadre condut-  
trici nella Piazza grande di due gran Car-  
ri, che in uno d'essi rappresentavasi *Apollo*,  
accompagnato da varie Ninfe co' loro gie-  
roglifici, e nell' altro la Dea *Cerere*, anch'  
essa con comitiva di figure allusive, sem-  
brando per una parte numerosa turba di  
*Pastori*, e per l'altra d' *Agricoltori*, dopo  
diversi intrecci, e figurate tortuosità, che  
in Siena [ a tenore de' buoni Scrittori del  
**Dialetto Sanese del Secolo XVI.** e par-  
ticolarmente di Monsignore *Alessandro Pie-  
colomini*] chiamano *Chiavanzana*; termina-  
rono lo spettacolo con un garoso giuoco  
di pallone, bene spesso con fiero combat-  
timento di pugni, framezzato, e contra-  
stato, a segno tale, che niuna delle par-  
ti ne riportò la vittoria.

Hanno dipoi, conforme erano soliti an-  
tecedentemente i *Rozzi*, nel loro Teatri-  
no, colla recita di spesse Commedie, ora  
Tragiche, ora Eroiche, e non poche vol-  
te in stile berniesco, quasi ogni Carneva-  
le, e frequentemente nell'estate ancora,  
continuato di somministrare al Popolo di-  
vertimento non ordinario; ma per essersi il  
più delle volte contenuti di publicar le col-  
le Stampe, se n'è perduta la precisa con-

tezza, se non che l'anno 1744. ci fecero vedere stampate le contrafcene, intitolate il *Porsugnacco*, e l'anno seguente, nell'assunzione al Trono Imperiale dell' Augu-  
stissimo nostro Sovrano, tennero publica Accademia di componimenti Poetici, e con cantata Drammatica in musica, composta dal Dott. Jacomo Pagliai, e stampata in detto anno decorarono maggiormente la solennità.

Come che i Rozzi alcune volte si sono dimostrati grati verso qualche Famiglia Nobile, che abbia ad essi conservata benevolenza, e affetto di protezione, quindi è, che il dì 6. di Febrajo 1745. dall' Incarnazione, celebrandosi gli Sponsali tra gli Nobili Signori *Giovanni Sansedoni*, e *Porzia Gori Pannellini*, trattennero per tanto avanti all'imbrunire della sera, i Signori Sposi, e tutta la Comitiva della Nobiltà che le recava in quel lieto giorno cortege, con Pallonata, ma senza divise, accompagnata da garosa pugnata, che servì di gioco so trattenimento a tutti gli spettatori.

Tali dunque sono state sempre le occupazioni di questo festoso Congresso, e di simil tenore fino da' suoi principj i Componimenti Poetici; che se non sono stati

da

da me intieramente descritti, ad esso se ne attribuisca la colpa, avendone impropria-  
mente recusato d' esibirne il catalogo; e  
benchè non molto si sia perduto, per tan-  
to nulla di più mi rimane da accennare,  
che (non i Letterati Sanesi, e Forestieri,  
perch è mai ne' tempi remoti vi furono  
ascritti, non l' opere scientifiche, o d'  
erudizione, perchè non si viddero, e per-  
chè da gente Rozza, o almeno la maggior  
parte incolta non si potevano aspettare)  
alcuni soggetti de' tempi nostri, e de' no-  
stri Padri, che nelle Poesie, e taluni nel-  
le scienze si son resi di qualche ammira-  
zione. Tra questi tengono meritamente i  
primi posti il Dott. *Pietro Rossi*, il Dott.  
*Domenico Valentini*, di soprannominato,  
che amendue si trovano viventi, il Dott.  
*Crescenzo Vaselli*, Medico della Maestà  
del Re di Sardegna, il Dott. *Ferdinando  
Mannotti*, che furono ancora ascritti tra  
gl' Intronati, il Dott. *Gio. Battista Frati-  
celli* da Radicondoli, il Notajo *Gabbriel-  
lo Gabbrielli*, il Dott. di Medicina *Pietro  
Paolo Pagliai*, il Dot. *Jacomo* di lui Ni-  
pote, il Dott. di Medicina *Salvadore Tonci*,  
e il Dott. *Giuseppe* di lui Figliuolo, il Sa-  
cerdote *Gio. Claudio Pasquini*, Poeta dell'  
*Imperador Carlo VI.* e poi del Re *Anghu-*

di Pollonia, e Elettore di Saffonia, il  
 Dott. Ottavio Nerucci, Lettore dell' Uni-  
 versità di Siena, provisionalmente d' Ano-  
 tomia, e fissatamente di Medicina Teo-  
 rica, e molti più, che hanno dati saggi  
 non ordinarij de' loro Poetici componi-  
 menti, e si sono resi distinti, non solo  
 nella propria Patria, ma in altre diverse  
 Citta, e Provincie.

Quei poi, che ne' Teatrali ezercizj si  
 meritaron i primi posti, sono Girolamo  
**Giusti**, di professione Falegname, detto  
 lo Sconcertato, che le rusticali represen-  
 tanze seppe così al vivo imitare, ben-  
 che restasse privo intieramente della co-  
 gnizione del leggere.

Che non fecero in tali sperimenti Ber-  
 nardino Brogi Manganatore, chiamato l'  
**Anzioso**; Gio. Battista Bartoli Donzello l'  
**Agiato**, questi qualunque volta compari-  
 vano in Teatro, esigevano l' ammirazio-  
 ne, e il plauso degli ascoltanti, e per l'  
 eccellenza del contraffare i caratteri, sa-  
 peano egregiamente co' cenni, e coll'a-  
 zione, a guisa de' più esperti Comme-  
 dianti, ravvivare gli animi de' più ma-  
 linconici, e muoverli alle risa.

Seguirono susseguentemente le pedate  
 de' soprannominati il Dottore Pier Antonio  
 Monz

*Montucci, Bartolomeo Berni Argentiere ; il Notajo Anton Gaetano Borzecchini, Giuseppe Pandini Trombetta, Bernaodino Regoli Argentiere, Gasparo Fineschi Orologiajo, e molti più, che per brevità si tralasciano.*

Nell' imitazione ancora de' caratteri eroici non pochi si segnalarono, e tra questi il Dott. *Giuseppe Porrini, Marcello Martini da Castiglion d' Orcia, Giovanni Perpignani*, che fu l' inventore delle Commedie all' improvviso, il Dottore *Pio Giannelli*, presente *Arcirozzo*, il Notajo *Giulio Donati, Francesco Anichini, Sebastiano Matassi Biscazziere*, il Dottore *Pio Malaspina, Angiolo Tuccoli, Fabio Galgani*, e altri molti, che troppo m' estenderei a volerli tutti descrivere.

Dopo che fu introdotto l'uso d' ammettere numerosi Dottori, e Notaj, non mancarono i Rozzi di nutrire negli animi loro pensieri sublimi, e troppo estesi sentimenti, lusingandosi vanamente cogli *Intronati* viver del pari, e il nome loro nelle più remote Province portar decorato. Certamente mi rincresce con mio sommo rossore il dirlo, ma siami pur lecito, [ benchè mi trovi ascritto in una tale Assemblea ] per la verità de' fatti, e delle circostanze il significarlo,

che

## R E L A Z I O N E

che non sò comprendere come tale Adunanza il nome d' Accademia si vada arrogando, perche ( come ho già detto di sopra ) se non pochi , e quegli nel corrente secolo , s' impiegarono negli avanzamenti delle scienze , e degli studj ; e se colle rappresentanze , porge questa Congrega continuo sollievo all' Universale della Città nostra , non è che però la maggior parte de' componenti la medesima non resti digiuna di cultura d' animo , e senza ornamenti d' alcuna sorta .

Accettate , carissimo Amico , con animo grato , e allegro questo breve mio racconto , che in fretta ho saputo raccorre , e perdonate , sè con troppa schiettezza ho parlato per dimostrarvi la verità , mentre coll' augurarvi da Dio ogni contentezza , rimango per sempre vostro .

Tale quale m' è stato questo ragguaglio da Amico sincero somministrato , di simil tenore ardisco , benchè con altro carattere inviarvelo , acciò riconosciate , che troppo varia e discordante è nell' applicazioni , e ne precetti l' Accademia degl' Intronati da questa Congrega de' Rozzi , e se questi diversamente ragguagliarono , e per sostenersi con fittizie ragioni , co' Fisiocritici procurarono confondersi , ( non ha punto che fare l' Accademia Fisiocritica co' Rozzi )

*Rozzi*, perchè diversa nell' istituzione , nelle leggi , e negli studj , e a riserva d'al- cuni pochi Medici , e Filosofi , rimane quella composta di Letterati , e di Persone Nobili , laddove tra *Rozzi* , mai vi furono ascritte) a torto si lagnano di cioche dagl' *Intronati* stessi , nella risposta a quesiti venne suggerito , e che sia vero , leggansi le loro Deliberazioni , e Capitoli , osservisi la lettera del *Mosco* , di sopra enunciata , scorrasi il Vocabolario , e Diario del *Gi- gli* , e facciasi osservazione alle loro ope- razioni , componimenti , e Adunanze in- gran parte di sopra accennate , ritruove- rassi quanto in questa narrativa viene espo- sto , e molto di più . Perdonate dunque la tardanza usata nell' adempimento de' miei doveri in ragguagliarvi , e se per meglio servirvi , benche sia io mercante di Libri , ma senza lettere , e senza cognizioni , mi son prevalso d' Amico fedele , e appieno in- formato , mentre con tale occasione ardi- sco confermarmi a' vostri piaceri .

Di VS.

Da Murelli presso la Dogana di Siena,  
questo dì 18. Marzo 1757.

Servitore , e Amico  
Lorenzo Ricci .